



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lvcretia De Este S. Di Corgio A M. Pavla Marcellina.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

fra una famiglia ben accostumata: ui parerà che non
 habbiamo d'hauer inuidia ne a Socrate del seruo Phe-
 done, ne à Theophrasto del suo Pompilio, ne ad Vlis-
 se, perche hauesse Melanthio per suo seruidore, ne fi-
 nalmente ad alcuno, a cui fortuna habbi mai conceduto
 seruo fedele, & amoreuole. Trouerete maritti & mo-
 gli, si ben d'accordo, quanto fusser mai, Artemisia &
 Mausolo, Ersilia & Romulo. Vedretici figliuoli obe-
 dienti & cari a lor padri quanto si fusser mai Cassan-
 dra, Andromeda & Hipsiphile: quiui parerà di ue-
 derci habitar le noue Muse con tutte tre le Gratie: &
 considerato che haurete la prudentia & profunda sa-
 pientia di mia cognata, crederete che in essa sia lo spiri-
 to delle dieci Sibille. Habitarete un palazzo (almeno
 di uista) non inferiore a qual si uoglia famosa casa: dire-
 te che architetti ne furono Democrate, Philone &
 Meleagene: habbiamo un'horto che non cederebbe al-
 l'horto di Alcino, di Adonide, & di Mecenate. Si che
 risoluetevi: perche certo sono, che nõ ne rimarrete pen-
 tita. Di Sorefina alli X. d'Agosto.

LVCRETIA DA ESTE S. DI COR-

GIO A M. PAVLA MARCELLINA.

Mia figliuola è per partorire di giorno ò giorno, pre-
 goui a farmi hauere una comare, che lieui la crea-
 tura dal parto, ma guardateui, ch'ella non sia una qual
 che imbriaca, et indegna di comettergli una tal prima
 ruola (per fauellare alla nostrana) se possibil è, uorrei
 che mi faceste hauer quella Marietta che staua già nel

LIBBO

uostro uicinato, qual intendo nõ esser men esperta di So-
tira & di Salpe: che furono in tal esercitio si eccellenti
che Plinio non sol fa di loro, nella sua natural storia, de-
gna memoria, ma i lor decreti piu di una fiata cita,
ne rimedij de molti morbi. affaticate uene (per amor
mio) che di si grato beneficio, non ui faro mai ingrata
& sconoscente. Da Faurego alli XI. d'Agosto.

VERONICA CORADELLA CON
TESSA DELLE GABIZZE A M.
ALESSANDRA DALLA
ROVERE.

Non mi essendo mai stato grata alcuna consolatione,
senza uoi, caro il mio bene, pēsate che ne anche goder
possa (che me ne faccia prò) le delitie della uilla doue
mi ritrouo se da uoi, giorno & notte non sono accom-
pagnata. uenite adunque a ritrouarmi acciò che il pia-
cer mio sia tutto intiero & dalla amara uostra absen-
tia non uenga in parte alcuna scemato. Vedrete presso
di noi, di ogni sorte alberi, addutti di Persia, di Soria,
di Giudea di Phenicia, d'Africa, & d'Asia, sonui Pob-
bie dedicate a Hercole: gli Mirti consagrati a Venere
qua ci è l'Alloro di Apollo, la Quercia di Gioue:
l'Oliuo di Minerva, il Pino di Cibeles, & il Cipresso
di Plutone. Qua uedrete selue piu fronzute dell'Her-
cunia, piu fresche della Nemea: piu uerdegianti di Ida
piu folte di Caledonia, d'ondei Britani ne trassero il
lor nome: piu amabili di Dodona: piu grandi dell'Hira-
cania, men uentose di Marathonia: piu religiose di Tea